

L'Altravoce dell'Italia ASMEL dicono di noi

0 GOVERNARE INSIEME - UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI Da un'idea di Francesco Lo Giudice

La pluralità associativa arricchisce e migliora la rappresentanza

Come accade in altri Paesi europei, in questo modo si stimola e favorisce la pluralità di opinioni per rispondere efficacemente alle diverse sfide territoriali. Enti locali sono un caposaldo tra cittadini e istituzioni

di ASMEL* A ridosso della celebrazione del Congresso nazionale ANCI, i Sindaci italiani, intervistati da NOTOSONDAGGI sfatano il mito della prevalenza del centrosinistra nelle amministrazioni comunali ed esprimono a stragrande maggioranza, ben il 74%, dissenso sul confronto per l'individuazione del nuovo Presidente dell'Associazione maturato nella ristretta cerchia dei partiti.

Il sondaggio, condotto su un campione rappresentativo dei 7.902 Comuni italiani, è stato commissionato da ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che raggruppa 4.525 Comuni in tutt'Italia.

Il sondaggio verte proprio sui temi della governance ANCI e della rappresentanza comunale. Il sondaggio intende, infatti, stimolare un dibattito alternativo e offrire una prospettiva distinta e più attuale sullo stato della rappresentanza dei Comuni in Italia.

Come emerge dai risultati del sondaggio, i primi cittadini si dichiarano per il 35% a capo di una coalizione di centrodestra, per il 24% di una maggioranza civica e solo il 23% dichiara di guidare una coalizione di centrosinistra. Il 14% non si pronuncia, il 3% si dichiara di destra e l'1% di sinistra.

A maggioranza relativa, ovvero il 55%, i primi cittadini chiedono anche la modifica di una legge del 1997 (dlgs 281) che indica una sola associazione in rappresentanza dei Comuni e che, nel secolo scorso, ha assegnato ad ANCI il monopolio di tale rappresentanza. Tuttavia, con il passare degli anni, il panorama politico e amministrativo è mutato profondamente. La varietà di esigenze dei Comuni, dalle metropoli alle piccole realtà, ha reso evidente come un sistema così centralizzato non sia più adeguato alle complessità attuali.

Che le cose siano cambiate e che il monopolio non sia più una strada perseguibile è messo in evidenza dalle divisioni interne. Infatti, il 63% dei Sindaci di destra/centrodestra vuole cambiare tale legge e il 61% di quelli di sinistra/centrosinistra si dichiara invece contrario.

«La rappresentanza unica - sostiene Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL - è roba ormai da regime sovietico, mentre nelle democrazie si afferma la concorrenza associativa tra soggetti caratterizzati da orientamenti diversi e anche capacità di rappresentanza diversa.

Salvo pervenire a una rappresentanza unitaria, capace di fare sintesi nell'interesse soltanto degli associati».



L'Altravoce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

Del resto, la pluralità associativa, come accade anche in altri Paesi europei, può soltanto arricchire il dibattito politico e favorire una rappresentanza più inclusiva e dinamica, capace di rispondere efficacemente alle diverse sfide territoriali.

Essa non solo favorisce la pluralità di opinioni ma stimola anche un miglioramento nella qualità della rappresentanza. In un sistema pluralistico, diverse associazioni possono rappresentare al meglio gli interessi dei Comuni, offrendo soluzioni innovative e mirate ponendo sempre di più al centro del dibattito presso le istituzioni centrali le problematiche virtuose, con un costo pro capite della macchina amministrativa pari alla metà di quella dei grandi agglomerati, a fronte di servizi ai cittadini decisamente migliori. Le esigenze espresse dai piccoli e medi Comuni sono ben diverse da quelle dei grandi, mentre invece le norme di settore sono concepite a misura di questi ultimi ed estese agli altri, costringendoli nella maggior parte dei casi a subire un coacervo di regole che rende ardua la scelta tra adempiere o funzionare".

I risultati di questo sondaggio danno voce a una importante rappresentanza di amministratori locali ed evidenziano che i tempi sono maturi per un confronto costruttivo che metta in luce l'importanza di aggiornare la rappresentanza istituzionale dei Comuni italiani.

Infatti, sempre Francesco Pinto sottolinea: «ANCI non può più considerare le altre associazioni come concorrenti scomodi o addirittura intrusi. Deve prendere atto che la rappresentanza plurale si è affermata sulla spinta degli stessi Enti di cui assume avere la rappresentanza unica. Essi hanno dimostrato contrarietà a ogni forma di ostracismo e auspicano una ricomposizione unitaria capace di ribaltare una situazione di fatto che vede gli Enti locali come il fanalino di coda della pubblica amministrazione, mentre invece rappresentano il caposaldo principale nel rapporto tra cittadini e istituzioni».

«Beninteso, conclude Pinto, ASMEL formula i migliori auguri al futuro Presidente nazionale ANCI auspicandone una concreta apertura al modello associativo plurale nel solo interesse di tutti i Comuni italiani».

*Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali Per contribuire alla rubrica, scrivere a: rubrica.goin@gmail.com.